

VERBALE RIUNIONE GRUPPI OM -OCI + FIAT di: BRESCIA -MILANO  
SUZZARA - MODENA - TORINO TENUTOSI NEI GIORNI 26-27 LUGLIO  
1958 PRESSO LA SEDE DELL'UNIONE SINDACALE PROVINCIALE DI

= B R E S C I A =  
C.so Matteotti 54

Erano presenti:

BRESCIA: I componenti la C.I. -il Segretario della S.A.S.  
Il Segretario Provinciale metalmeccanici e alcu-  
ni componenti la S.A.S.

SUZZARA: I Sigg: MORA Stenio e BALDINI Otello - componenti  
la Commissione Interna - ALBERINI Giacomo Segreta  
rio S.A.S.

MODENA: Sig. SABATTINI Alberto - componente Commissione In  
terna.

TORINO: E Sigg: BUSSOLINO Raffaele -Segretario Provinciale  
Metalmeccanici - MOLA Giovanni componente  
la Commissione Interna FIAT

MILANO: Assente per giustificati motivi

ORDINE del GIORNO

- 1°) - Coordinamento dell'attività del Gruppo O.M.  
( Relatore Sig.Franco Volonté -Segretario Genera-  
le Federazione Metalmeccanici)
- 2°) - Esame situazione organizzativa:
  - A) - in relazione alle elezioni di Commissione Interna
  - B) - allo sviluppo delle adesioni al Sindacato
- 3°) - Problemi Aziendali
- 4°) - La FIM-CISL e la FIAT
- 5°) - Varie eventuali

Aprè il Convegno il Sig. Bruno Lucchese - Segretario Provinciale Metalmeccanici di Brescia il quale ringrazia, sicuro di interpretare il pensiero dei partecipanti, l'amico Franco Volonté per la sua partecipazione e nel contempo per avere autorizzato, come Federazione Nazionale, l'effettuazione di questo secondo Convegno onde poter creare una maggiore rispondenza per quanto riguarda la posizione sindacale ed organizzativa delle O.M.. Questo Convegno ha anche motivo di ovviare tutti quegli inconvenienti che fino ad oggi si sono verificati nei vari stabilimenti. Se mancherà in ogni azienda un apporto organizzativo, non sarà sicuramente possibile avere una azione efficiente. Un ringraziamento pure agli amici di Torino per la loro presenza e quanto verrà da essi esposto, sarà molto utile a tutti al fine di conoscere la situazione colà esistente.

VOLONTE' - Segretario Generale FIM

Ringrazio tutti per la partecipazione a questo Convegno e sono certo che il Vostro lavoro sarà fattivo non solo per Voi, ma per tutti i lavoratori.

Oggi la FIAT ha condotto la sua politica come meglio ha creduto. Vari accordi sono stati stipulati, alcuni discreti altri che hanno creato motivo di malcontento tra i lavoratori. Vi sono stati dei problemi che hanno richiesto, ai lavoratori torinesi, dei sacrifici non indifferenti. Negli altri stabilimenti gli stessi accordi sono stati applicati con ritardo e ridotti a danno dei prestatori d'opera. In questo modo non possiamo procedere a lungo.

A Torino è accaduta una operazione di carattere organizzativo e cioè alcuni elementi credevano di fare l'interesse dei lavoratori, invece, attraverso il sistema da loro adottato, la realtà è stata diversa. E' meglio a parer mio andare con una gamba sola, che fare qualcosa che torni di danno ai lavoratori.

A Torino ora si stanno organizzando le donne e questo è un buon segno.

E' bene che certe cose avvenute nel passato non si verificino più. Io non esito a porre la questione in termini drammatici. Le pongo in questo modo perché la contro

•/••

2° foglio

parte non ci offre altre possibilità di scelta. La nostra Organizzazione ha offerto e offre tuttora la collaborazione aziendale, non servile collaborazione del mondo del lavoro a quello industriale. Se ciò non è possibile, allora bisogna dividerci per non creare un serio pericolo per i lavoratori. Ci rendiamo perfettamente conto che un conto è un desiderio e un conto sono invece le realtà. Se fosse possibile chiamare i lavoratori con una rispondenza immediata, probabilmente il Convegno di oggi avrebbe avuto un altro risultato.

Siamo dei deboli perché non vogliamo appoggiarci ad altri che sono forti. Noi non ci sentiamo di fare degli accordi con la FIOM. Certa gente non la vogliamo neanche come compagni di processione. Anche se costerà sacrificio, negli stabilimenti FIAT necessita una organizzazione efficiente. Ricordo che in un tempo eravamo il 5 -6%, oggi siamo diventati molto più forti perché ci siamo organizzati in ogni posto di lavoro e abbiamo creato degli attivisti attivi. Questo ci ha posto nella possibilità di formulare delle richieste (vedi ad esempio quella avvenuta nel settore siderurgico). Ci siamo decisamente battuti ed abbiamo vinto. Ora, cari amici, anche per gli stabilimenti FIAT abbiamo bisogno di non essere più dei deboli, ma bensì gente organizzata per poter realizzare le giuste aspettative dei lavoratori.

Come sapete ci avviciniamo alla denuncia del contratto nazionale di lavoro e cioè alla fine del corrente anno. A differenza della FIOM, faremo le nostre riunioni per studiare su quali basi dobbiamo chiedere. I Sindacati Provinciali ci faranno presente i desideri dei lavoratori. Mentre la FIOM volgarizza con la discussione di azienda perché ogni lavoratore esprima il proprio parere, noi seguiamo un'altra strada per avere un risultato migliore. Il contratto di lavoro va per conto suo, quelli di settore o inter aziendali marciano per conto loro. Sono questi contratti, distinti e non differenti. Il contratto integrativo vuol dire migliorare quello nazionale.

./..

3° foglio

Noi intendiamo procedere sulla strada già iniziata sicuri di un buon risultato. Fino ad oggi ognuno ha marciato o non ha marciato per conto proprio. Vedi a Torino dove si facevano gli accordi senza interpellare i lavoratori, questo dicansi in altri stabilimenti O.M.. In tutte le O.M. vi sono sempre le stesse esigenze per i lavoratori e anche i dirigenti si consultano con la Direzione Generale per sentire se si può concedere o meno quanto e eventualmente viene loro richiesto. Allora noi ci domandiamo se vogliamo continuare su questa strada. E' stato fondato a Torino il settore del materiale rotabile mobile.

Ora, cari amici, il discorso non potrebbe essere che uno solo: "necessita coordinare il nostro lavoro; non bisogna presentarci in ordine sparso". Se noi lasciamo che le varie O.M. marcino da sole ponendo ogni volta una rivendicazione diversa, noi siamo fregati in partenza. L'unica cosa da fare é quella di stare uniti e rimanere per creare una forza.

I lavori del Convegno di oggi e domani porteranno sicuramente ad un primo risultato e cioè stabilendo chiaramente che cose vogliamo fare. Noi siamo di fronte allo scatenamento della lotta da noi non voluta, ma voluta bensì dagli industriali. Gli industriali non fanno altro che copiare quanto stanno facendo i comunisti. Le industrie a partecipazione statale poi stiano attente. Queste vogliono portarci a fare lo stesso discorso dei comunisti. Esse perseguitano i lavoratori affermando che se le cose non vanno, la colpa é del Governo perché sanno che il Governo oggi ha l'intendimento di tutelare, nel migliore dei modi, i lavoratori. Ecco quindi come é necessario che nelle aziende ci si organizzi. Il Governo farà quanto deve e può fare per i lavoratori, però noi facciamo quello che dobbiamo fare come Sindacato. E' chiaro che per quanto riguarda il gruppo FIAT dovremo studiare per far convergere l'opinione dei lavoratori; vedere quali sono gli accordi che devono essere rivisti e rifatti. Certamente comincerà, da parte dei dirigenti, la pioggia dei no. (vedi ad esempio l'accordo di Torino riguardante la categoria degli impiegati).

./..

4° foglio

E' desiderio nostro di aprire gli occhi ai lavoratori della FIAT di buon grado o malgrado. Se vi sarà la stipulazione di accordi terremo a precisare innanzitutto alla controparte che non intendiamo accettare carità o elemosine, ma soddisfare il più possibile le giuste esigenze dei lavoratori. Detto questo, cari amici, mi sembra di avervi detto già molto. Da qualsiasi parte bisogna cominciare per migliorare la situazione esistente e da questo convegno si conoscerà il grande malcontento esistente nelle varie fabbriche. Vi sono delle pressioni da parte dei capi reparto o altre persone in ordine al rinnovo della Commissione Interna. Non é ancora deciso che noi ci dobbiamo presentare nelle Commissioni Interne se non é garantita la libertà di voto. Io sono certo che a Torino il prossimo anno non riceveremo gli stessi voti riportati quest'anno. Certo che per noi sarà una maggiore responsabilità per renderne conto ai lavoratori del nostro operato. Io credo che l'unica Organizzazione sindacale ~~sindacale~~ seria é la nostra. Le altre sicuramente non lo sono e lo hanno dimostrato in più circostanze. Voi capite che quando parliamo di oltre centomila lavoratori interessati, questo rappresenta il 15% circa di tutti i lavoratori dipendenti nelle aziende italiane. Io sono convinto che dove le elezioni di C.I. non hanno dato risultati positivi per la nostra Organizzazione, tutto ciò é dovuto ai risultati ottenuti a Torino. Ieri abbiamo tirato le somme del tesseramento sindacale ed é risultato esservi un aumento del 10%. Anche le quote sindacali sono sensibilmente aumentate, mentre la FIOM ha l'acqua alla gola e lo dimostra il fatto che aveva richiesto a noi un incontro per accordarci sulle modalità di una eventuale trattativa obbligatoria. Noi abbiamo risposto subito in senso negativo.

Oggi anche se la CISL non ha più l'On.le Pastore, é bene dimostrare però che la sua guida ci é servita a imparare come dobbiamo marciare da soli. Noi non dobbiamo essere secondi agli altri; per noi, é il momento della prova in quanto se fallisce il Governo é una cosa, ma se falliamo noi, la situazione peggiorerà per molti lavoratori.

./..

5° foglio

Noi non ci dobbiamo fermare per non arretrare; bisogna stabilire allora quale strada dobbiamo percorrere, essere decisi e non titubanti.

Nel settore siderurgico abbiamo avuto successo e an che per i lavoratori metalmeccanici naturalmente attraverso sacrifici e rafforzandoci, i risultati positivi non mancheranno. Se dopo quanto successo a Torino o in altre località, noi ci adagiassimo, i lavoratori chiederebbero e ciò a giusta ragione, perché abbiamo espulso coloro i quali non facevano l'interesse dei lavoratori se anche noi non abbiamo fatto niente di meglio di loro. Torino è ripreso e tutti assieme dobbiamo sostenere la nuova battaglia. Oggi a Torino ci sono dei genuini sindacalisti.

Concludendo, io auguro buon lavoro a tutti Voi e sono certi che il risultato di questo Convegno non potrà essere che positivo. State sicuri che dietro le spalle dei lavoratori ci sono le C.I., dietro di esse le S.A.S. e dietro quest'ultime la Organizzazione Provinciale, Nazionale e la Confederazione. Bisogna pertanto essere tutti per uno uno per tutti e con questo sistema sarà a noi possibile realizzare quanto auspichiamo per un maggior benessere della classe lavoratrice.

Dimentichiamo il passato e lavoriamo sodo, con passione e fiducia poiché i risultati positivi non mancheranno.

#### INTERVENTI

NATALI - S.A.S. - O.M. - BRESCIA - Il nostro Segretario Generale Sig. Franco Volonté, ha più volte affermato, nella sua relazione, che siamo deboli però unendo le forze del complesso FIAT e presentando una richiesta unica per tutti i lavoratori interessati, non solo saremo più forti di fronte ai dirigenti, ma sarà più facile ottenere un esito positivo. Pertanto ritengo giusto quanto espresso da Volonté e mi auguro che in avvenire si segua la indicazione data dalla nostra Federazione Nazionale.

./..

6° foglio

LANDI -S.A.S.-O.M. -BRESCIA: A Torino si é verificato il caso Arrighi e quindi certe aspirazioni dei lavoratori non hanno potuto trovare soddisfazione, però sarà bene che noi qui si debba studiare e discutere quanto era già stato motivo di esame nel precedente Convegno e quelle richieste che ci sono in corso. A me pare poter affermare che se non cercheremo di diminuire la forza attualmente esistente della C.G.I.L., noi resteremo sempre dei deboli. Se la CISL ha in indirizzo, é bene metterlo in evidenza perché i lavoratori lo conoscano valutandone la eventuale azione intrapresa dalla Organizzazione democratica.

BUSSOLINO-Segretario Prov.le FIM -TORINO: Vorrei togliere il dubbio per quanto riguarda la nostra mancata unione con la FIOM. Oggi noi siamo deboli come detto. Se noi ci unissimo in una azione sindacale con la CGIL, potremmo trovarci, in un certo momento, assorbiti totalmente dalle stesse FIOM. Sul piano sindacale esistono due posizioni diverse. La politica sindacale della FIOM a Torino che ~~era~~ la politica di Arrighi, quindi noi per voler fare l'interesse dei lavoratori, non potevamo accettarla. Piuttosto vi é la necessità di organizzarci. La parte padronale cerca ogni espediente per far si che i lavoratori non si organizzino alla CISL.

NASSINI - S.A.S.-O.M. -BRESCIA: A mio parere é necessaria una regolamentazione FIAT in quanto, in caso diverso, non é possibile fare altro.

MOLA - C.I. FIAT - TORINO: La relazione fatta dall'amico Volonté é stata senza dubbio interessante in quanto ci ha dato degli indirizzi chiari e precisi. Ai lavoratori dobbiamo dire quanto abbiamo fatto e che cosa intendiamo fare. In definitiva, oltre avere le idee chiare noi, le devono avere anche loro e soprattutto non far mancare le informazioni. Essi devono essere convinti della bontà dell'azione

./..

7° foglio

da noi svolta raccomandando soprattutto come, esiste la necessità di una Organizzazione aziendale efficiente e non debole, come lo é tuttora per motivi diversi. Una delle deficienze da noi riscontrate, é stata appunto quella di non aver, nel passato, informato i lavoratori su quanto fatto per la tutela dei loro interessi, dopo la stipulazione di accordi e questo non soddisfa nessuno in quanto é necessario relazionarli, come già detto, perché si rendano conto di ciò che la Organizzazione Sindacale fa per loro. Altre considerazione importante é questa: sapere che cose vogliamo fare onde evitare gli errori commessi nel passato. Abbiamo ritenuto, noi a Torino, di indirizzare ad ogni singolo lavoratore un questionario nel quale sono contenute diverse domande e questo proprio perché desideriamo essere confortati del parere degli organizzati prima di impostare un problema o agire in ordine alla trattativa di merito o firmare eventuali accordi. Riunire le S.A.S. per esaminare con esse i problemi e non solo fare riunioni di C.I.. Il Convegno di oggi é stato molto utile indirlo per tutti i presenti in quanto, dai vari rappresentanti delle O.M., potremo conoscere i problemi così esistenti, le difficoltà, il comportamento delle Direzioni aziendali nei confronti dei nostri rappresentanti e tanti altri particolari a noi sconosciuti. Attraverso l'esperienza di tutti sarà a noi possibile realizzare, nel prossimo futuro, le aspirazioni di quei lavoratori che ci hanno dato la loro fiducia incondizionata e che é nostro dovere non deluderli.

LUSSIGNOLI - C.I. - O.M. - BRESCIA: Gioisco per quanto affermato dall'amico Mola di Torino in quanto, da anni, si era in attesa di poter svolgere un'azione unitaria dei gruppi O.M., in quanto ciò ci permetterà migliori condizioni di vita per tutti. Nel passato purtroppo noi della periferia non abbiamo mai saputo nulla di quanto avveniva a Torino e mi auguro che per l'avvenire sia diverso. //..

LUCCHESI - Segretario Prov.le FIM-BRESCIA: Per quanto riguarda l'azione sindacale riferita nella relazione fatta ci dal nostro Segretario Generale Sig. Franco Volonté, essa trova la naturale rispondenza sugli indirizzi che tornano a vantaggio dei lavoratori. Circa i rapporti con la FIOM è naturale capire il perché si sono rotti questi rapporti, poiché abbiamo avuto la chiara dimostrazione che con la stessa FIOM, su argomenti sindacali, non era a noi possibile trovare una intesa. Pertanto può essere motivo di disagio trovarci nell'attuale posizione (deboli) però oggi, pur uscendo come un ammalato dall'asiatica, dipenderà da noi fare una convalescenza normale per evitare una ricaduta. Gli amici di Torino hanno di ciò una buona esperienza in merito. Basti ricordare i risultati conseguiti nelle recenti elezioni di C.I. e causa delle disposizioni impartite dall'Arrighi. Su quella che può essere ora l'attività sindacale da svolgere, vi è un indirizzo chiaro. A noi interessa avere una base dalla quale poterci muovere cercando uno sviluppo. Sicuramente i benefici non mancheranno. Necessita pertanto un coordinamento dei gruppi FIAT per ovviare quanto è stato fatto nel passato e per riparare nel migliore dei modi. La nostra nuova azione non solo sarà utile a tutti noi, ma bensì, attraverso delle realizzazioni, si potrà diminuire fortemente il malcontento esistente tra i lavoratori dipendenti dai vari stabilimenti.

ALBERINI - S.A.S. - SUZZARA: La situazione organizzativa di Suzzara è un poco critica per diversi motivi che si riassumono: alla O.M. fino a due anni fa, la Direzione favoriva, nei limiti del possibile, quei lavoratori che davano la loro adesione alla CISL. Questo con il preciso scopo di indebolire la FIOM. Notato però come la CISL fosse una Organizzazione seria e che veramente intendeva tutelare decisamente gli interessi dei lavoratori, allora subito cambiò tattica.

./..

9° foglio

Sono stati fatti parecchi favori personali a lavoratori mettendoli nella condizione di non poter più manifestare il loro malcontento verso la Direzione non potendo far valere nella necessità, le loro ragioni. Questa é la tattica che usano i dirigenti aziendali. Pare però che la situazione stia sensibilmente cambiando in meglio per noi anche perché, buona parte dei lavoratori, si sono convinti quanto la Direzione va facendo a loro danno riscontrando, nel contempo, la decisa azione svolta dalla CISL. Ora la favorita é la UIL e i lavoratori ad essa aderenti. In questi giorni sono stati licenziati tre lavoratori anziani e la loro sostituzione é avvenuta attraverso l'assunzione di tre lavoratori organizzati alla U.I.L.. Stiamo lavorando in sede aziendale per risolvere alcune questioni pendenti: mensa, case per i lavoratori, premio di rendimento ecc.. A noi pare intravedere la possibilità, di un accordo é martedì 29 luglio p.v. a Mantova sarà effettuata una riunione delle parti per discutere in merito. Per aggiungermi poi alla relazione fatta dall'amico di Torino devo affermare che é stata una soddisfazione sentire che anche i nostri amici torinesi ravvisano la necessità di una unione dei vari stabilimenti O.M. in quanto essa darà, certamente i suoi frutti. Ora che a Torino vi sono persone degne di rappresentare la CISL, sono certo che sarà possibile fare qualche passo in avanti. In ordine alla collaborazione con la FIOM, io ritengo che ciò non sia possibile e così pure con i rappresentanti della U.I.L.. Dobbiamo lavorare da soli e qualora i dirigenti della CGIL e UIL ci verranno a cercare noi esprimeremo loro il nostro punto di vista in ordine alle eventuali questioni che ci verranno poste, diversamente noi non li cercheremo.

Per le elezioni avvenute alla O.M. di Suzzara, tutto si é svolto regolarmente senza interferenza direzionale fino all'ultimo giorno, in quanto risulta che elementi dirigenti e capi reparto il giorno delle elezioni hanno indirizzato lavoratori a votare per questa o per quest'altra lista.

./..

10° foglio

A Suzzara la CISL ha perso trenta voti aumentando però le adesioni al Sindacato. L'essere riusciti a organizzare altri lavoratori in questo ultimo tempo in una località dove tutti sanno essere rossa, non è stato facile poiché i lavoratori sono delusi e sfiduciati nei confronti delle Organizzazioni Sindacali e tutto ciò a causa dei scioperi numerosi effettuati nel passato.

LUSSIGNOLI - C.I. - O.M. - BRESCIA: La nostra situazione organizzativa la si può definire stazionaria. Notiamo una certa carenza nella raccolta dei contributi. I tesserati sono sensibilmente aumentati, esiste una rilevante apatia dei lavoratori non solo nei confronti della nostra Organizzazione Sindacale, ma bensì di tutte le Organizzazioni. Necessiterebbe avere la possibilità di stipulare accordi favorevoli per i lavoratori per poterne far leva verso gli stessi mettendo altresì in evidenza la indispensabilità di essere organizzati al Sindacato. Il fatto è che non potendo fare nulla, anche il numero dei tesserati e le contribuzioni rimangono quelle che sono. I risultati conseguiti dalla CISL nell'ultima competizione elettorale anche se i voti sono diminuiti non è che questi siano andati totalmente a favore della FIOM perché la CISL non abbia assistiti i lavoratori, è perché essi sono sfiduciati, alcuni sono rientrati dal trasferimento ecc. Notiamo che vi sono delle possibilità di recupero e già si sta organizzando un certo lavoro per riuscire a smuovere la situazione esistente. Noi manchiamo di un coordinamento sbrigativo e pensiamo di poter ovviare a questo inconveniente, facendo lavorare elementi nostri attivisti che godono di una certa stima e simpatia tra i lavoratori anche se questi non sono componenti la S.A.S. In sintesi la situazione non è preoccupante, si tratterà solamente di far funzionare meglio lo organismo aziendale attraverso accorgimenti. Nel rinnovo della C.I., possiamo dire che non vi sono state interferenze di sorta da parte della Direzione.

./..

SABATTINI - C.I. -MODENA: Sulla situazione organizzativa si possono fare due rilievi: la S.A.S. é stata rinnovata, però, a mio avviso, noto che funziona in qualche modo in quanto i membri che la compongono sono elementi che non hanno nessuna responsabilità dato che sono indifferenti. Pertanto la S.A.S. non é per niente di aiuto al Sindacato. I collettori funzionano effettivamente e le quote riscosse raggiungono fra il 90-95% dei tesserati. Devo dire che elementi che lasciano l'azienda per raggiunti limiti di età, vengono sostituiti da elementi che pure si organizzano alla CISL. Il tesserati sono in sensibile aumento. Da noi manca la divulgazione di notizie tra i lavoratori. Alcune volte si rimproverano i componenti la C.I. perché non informano i lavoratori di quello che desiderano avanzare alla Direzione per migliorare le loro condizioni di vita oppure perché non discutono con la S.A.S.. Però questo avviene per mancanza di funzionalità di quest'ultima. Le elezioni di C.I. a Modena si sono svolte regolarmente. Però gli avvenimenti di Torino ci hanno fatto perdere ben 52 voti. Successivamente la Direzione ha emesso una comunicazione fatta firmare ad ogni singolo impiegato, nella quale si affermava che la posizione sindacale-organizzativa assunta dalla CISL é stata la causa della perdita dei voti. Da noi si é notato che un gruppo di lavoratori era favorevole alla politica di Arrighi, altri invece hanno capito il suo gioco e non lo hanno seguito. Necessita, a parer mio, un coordinamento attivo al fine di creare un unico complesso tra la FIAT e aziende consociate tenuto conto che i problemi che interessano i lavoratori della FIAT di Torino sono gli stessi che interessano quelli delle O.M. periferiche. Ritengo anche che buona cosa sarebbe questa: quando un problema esaminato in sede locale, discusso con la Direzione, non viene risolto per l'atteggiamento negativo assunto dai dirigenti aziendali, poterlo far discutere presso la Direzione generale informandola preventivamente con l'invio della richiesta avanzata alla Direzione locale. Questo eviterebbe perdita di tempo e nel contempo si é sicuri che la Direzione generale ne é a conoscenza in quanto, pensiamo,

./..

12° foglio

che il più delle volte la nostra Direzione non fa neppur conoscere le aspirazioni dei lavoratori propri dipendenti.

LUSSIGNOLI - C.I. - O.M. - BRESCIA: La situazione sindacale é quella che é. Bisognerebbe rivedere il premio Fiat. Già i compagni, colleghi di C.I., ci hanno invitato ad una riunione per discutere e successivamente presentare alla Direzione una eventuale richiesta di revisione del premio di cui sopra, ma noi abbiamo considerato prematuro ciò e non abbiamo pertanto aderito, ritenendo che questa specifica questione venga discussa separatamente e non con altre richieste relative a questioni aziendali. Un altro problema interessante é quello della revisione ciò dei tempi. Già in precedenza si era formata una commissione per esaminare i tempi. Abbiamo però riscontrato che vi é una necessità che nella commissione preposta vi siano elementi preparati, questo per evitare di fare delle figure poco simpatiche di fronte ai dirigenti aziendali o suoi rappresentanti. Esiste anche la questione riguardante i giovani apprendisti. Questi giovani, come é risaputo, vengono selezionati molto severamente; frequentano corsi di formazione teorica-pratica e prima di ottenere la qualifica passano svariati mesi. Tutto ciò determina un giusto malcontento tra gli interessati in quanto poi avviene, tra l'altro, che la Direzione per non concedere la qualifica quando un giovane la chiede, fa svolgere un regolare capolavoro sicuro, già in partenza, che l'interessato non é in grado di fare una brillante figura così crea motivo di respingere la sua richiesta o per lo meno rinviare ad altro tempo un secondo esame. Ultima cosa che ha determinato nei lavoratori motivato malcontento, é stata quella della "banca ore" in quanto, nessun dipendente in azienda ne é soddisfatto.

./..

BALDINI - C.I.-O.M.-SURZARA: Vorrei trattare i problemi generali che ci interessano particolarmente. Ad esempio la questione rapporti: sono importanti i rapporti a carattere generale tra C.I., ma anche i rapporti con la nostra Organizzazione.

Fino a poco tempo fa, la Direzione ci aiutava per la soluzione dei problemi da noi posti. Oggi invece assistiamo al contrario in quanto i nostri dirigenti non ci ritengono più buoni elementi di collaborazione nonostante l'aver, in più circostanze, dimostrato il nostro buon intendimento di collaborare onde trovare una pacifica soluzione.

La politica svolta fino a ieri nell'interno dell'azienda, ci ha fatto riscontrare come i lavoratori ci abbiano capito e seguito. Ora invece qualcuno ci taccia di andare a braccetto con i dirigenti.

Circa il tesseramento noi non raccoglieremo più quelle adesioni al Sindacato come nel passato per diversi motivi, non ultimo quello della mancata collaborazione dell'azienda nei confronti della nostra Organizzazione. Bisogna riesaminare la nostra impostazione in seno all'azienda e io sono convinto che la collaborazione oggi con la Direzione non serve altro che per fare l'interesse della predetta Direzione a salvaguardia dei propri interessi.

Noi ci siamo già in precedenza incontrati in Convegno (nel mese di febbraio c.a.) e in quella circostanza, a chiusura dei nostri lavori, abbiamo approvato un ordine del giorno dove si diceva chiaramente dell'avvenuta unione delle O.M. prendendo anche delle decisioni in merito ai desiderata dei lavoratori particolarmente per quanto si riferiva alla revisione del premio semestrale di collaborazione. Le Direzioni hanno letto quell'ordine del giorno al momento della divulgazione sulla stampa e tra i lavoratori, però non se ne sono preoccupati. Le decisioni prese portavano, ad ogni partecipante, delle responsabilità logiche. Io mi chiedo se ci sentiamo responsabili o meno

./..

14° foglio

in quanto é inutile discutere e deliberare se poi tutto rimane lettera morta. Necessita maggiore coerenza. Ribadisco quanto già espresso nel precedente Convegno e cioè: "esiste la necessità di intenti e unione tra tutti gli amici degli stabilimenti O.M. compreso quelli di Torino. O noi abbiamo la possibilità e l'autorità di discutere e deliberare là dove i problemi nascono e cioè a Torino, oppure facciamo da soli". Mi permetto aggiungere questo: sono disposti gli amici di Torino a rompere quella cerchia che é stata fino ad oggi torinese, oppure in caso negativo ci sganciamo dalla FIAT.

L'apporto avuto nel passato con gli amici di Torino in ordine alla risoluzione di alcuni nostri problemi locali é stato buono. O noi troveremo la possibilità di continuare a mantenere (naturalmente oggi con dei genuini sindacalisti) contatti per poter esporre le nostre situazioni particolari oppure, dovremo, a malincuore, arrangiarsi da soli.

Ritengo altresì che necessita una maggiore informazione tra i componenti il gruppo O.M., informando maggiormente i lavoratori su quanto si intende fare per realizzare a loro vantaggio migliori condizioni di vita attraverso la risoluzione dei problemi che ad essi stanno particolarmente a cuore.

SABATTINI - C.I.-O.M. -MODENA: Attualmente nel nostro complesso esiste un notevole malcontento dovuto a diversi fattori. Una questione é quella degli incentivi e cottimi che dovrà essere rivista in quanto non permette al lavoratore di realizzare un qualche cosa di soddisfacente e giusto. Io ritengo che oggi gli incentivi siano ormai cosa superata se si tien conto poi che necessita dare una maggiore produzione per garantirsi quanto già si percepiva negli anni 1954-1955. Occorre inoltre migliorare il premio di produttività per soddisfare le aspettative di tutti i lavoratori.

./..

15° foglio

In merito alla trasformazione del premio FIAT, la Cisl già nel 1957 parlava di questa trasformazione per ovvie ragioni, però, obiettivamente ad oggi, non si è concretato nulla in questo senso. Infine poi per quanto riguarda la "banca ore", i lavoratori non sono rimasti per nulla soddisfatti.

*Per quanto riguarda l'aspetto economico e della gestione delle elezioni di C.I., unitamente alla negativa proposta della S.A.S. - MOLA - C.I. FIAT - TORINO l'accordo venne accolto con favore.*

Un cordiale saluto rivolgo ai colleghi di C.I. e rappresentanti della S.A.S. del gruppo O.M., da parte di tutti i colleghi di Torino in segno di leale e sincera volontà di collaborare con voi, portati tutti ad agire nell'interesse comune dei lavoratori ed è pertanto logico impostare le nostre azioni future nella completa e totale solidarietà. Le C.I. di Torino non solo accettano di buon grado l'invito che qui ci è stato rivolto, ma fanno proprio questo invito convinti più che mai della urgente necessità di agire su di un unico binario nell'impostare i problemi che sono comuni a tutti i lavoratori del complesso FIAT.

In proposito a ciò la Segreteria Provinciale della FIM di Torino ha effettuato il 15/6/1958 un Convegno Interregionale dei rappresentanti dei lavoratori degli stabilimenti FIAT. In comune accordo si è deliberato di formare ciò che Voi oggi auspicate, un coordinamento interregionale formato da rappresentanti membri di C.I. e responsabili delle S.A.S..

Sono stati pertanto riconvocati per il 30 agosto 1958 i componenti del detto coordinamento per esaminare e discutere la linea di condotta da intraprendere sia da un punto di vista organizzativo, sia da un punto di vista di azione sindacale.

Saremo quindi lieti della Vostra diretta partecipazione per esaminare il seguente:

•/..

ORDINE del GIORNO

- 1°) - Esame bozze di regolamento -funzionalità e compiti del coordinamento interregionale;
- 2°) - Situazione organizzativa - S.A.S. - Tesseramento-Giornale;
- 3°) - Situazioni aziendali - accordi ecc.
- 4°) - Varie

La politica sindacale CISL alla FIAT

Dopo gli ultimi avvenimenti pre-elettorali che ne sono scaturiti a Torino in seno alla CISL si é iniziata una nuova politica di trattative che se per il momento non ha ancora dato una completa adesione da parte di accettazione della controparte, ha però in linea di massima suscitato una chiarezza di impostazione e messo in difficoltà le altre correnti sindacali attualmente esistenti, servendo, nel contempo, a convalidare di fronte ai lavoratori la nostra azione sindacale che se pure in minoranza oggi alla FIAT di Torino, ha suscitato delle sincere simpatie in mezzo alle maestranze.

Nella prima riunione intercorsa tra il coordinamento delle C.I. FIAT aderenti alla CISL e la Direzione Generale si é avuto il modo di dichiarare con tutta tranquillità le nostre intenzioni di evolvere tutto il sistema di trattativa aziendale fino ad ora attuata.

Richiesta che per parte della delegazione trattative sia presente un rappresentante diretto della nostra Organizzazione.

Risposta negativa da parte della Direzione che per il momento ci ha indotti a fare la presente dichiarazione: Stando a questa situazione di rifiuto da parte della Direzione, noi membri di C.I. aderenti alla CISL dichiariamo di essere presenti comunque alle trattative modificando però del tutto il sistema precedente in quanto non avremmo più firmato nessun accordo senza prima avere il consenso

•/••

17° foglio

dei lavoratori ed il benessere della nostra Organizzazione Sindacale.

Si sono inoltre susseguite da ben quattro mesi a questa parte delle trattative che hanno rimesso in discussione l'accordo del 9 maggio 1957 sulla maggiorazione dell'orario prolungato di lavoro. Si é cercato da parte nostra se pur contrari come principio ad ogni forma di orario maggiorato sia pure nel periodo estivo di modificare fondamentalmente l'accordo richiedendo il pagamento immediato delle ore eccedenti alla copertura di una terza settimana di ferie.

Si sono richieste altre modifiche e correttivi al fine di eliminare tutte quelle anomalie ed inconvenienti pratici che si sono riscontrati nell'attuazione pratica del 1957. Anche su queste proposte la Direzione ha ~~movamente~~ risposto un NO che non fa altro che far comprendere quale interesse abbia la FIAT per questi orari maggiorati, vero capolavoro della tecnica padronale moderna.

#### Revisione accordi precedentemente stipulati

E' allo studio e all'esame delle C.I. FIAT -SAS una revisione di tutti gli accordi precedentemente stipulati iniziando pertanto dagli accordi della maggiore importanza sindacale e precisamente:

- 1°) - Accordo del 1956 e del 1958 sulla riduzione di orario a parità di salario;
- 2°) - Accordo tempi di lavorazione 18/7/1955;
- 3°) - Regolamento assegnazione alloggi case FIAT;
- 4°) - Premio di collaborazione

E' nostro intendimento e questa materia sarà pure di competenza del coordinamento interregionale, la richiesta di una revisione che permetta e consenta ai lavoratori per il futuro una maggiore garanzia di quanto non lo sono attualmente.

\*/..

18° foglio

E' opportuno inoltre studiare e servirsene di tutti quei mezzi che ci possano favorire nell'apprendere il desiderio dei lavoratori onde impostare delle richieste che siano prettamente sindacali e tengano conto del desiderio di tutti i lavoratori - questionari - giornali informativi dovranno essere parte integrante della nostra azione sindacale.

Io mi auguro che quanto in questo Convegno viene spontaneamente espresso, con la buona volontà che ci anima ad operare nell'interesse dei lavoratori ci porti alla realizzazione di quelle mete da noi tutti ogognate.

La buona disposizione oggi esiste in tutti i membri di C.I. e dirigenti S.A.S. di tutte le sezioni FIAT siano esse a Torino che altrove, non rimane quindi che metterci al lavoro con un presto e cordiale arrivederci a Torino per il 30 di Agosto c.a.

LUCCHESI - Segretario Prov.le FIM - BRESCIA: Stabilito che é necessario il coordinamento dei gruppi O.M. con quelli FIAT va da se che si ritiene utile fare dei nuovi incontri attraverso riunioni al fine di esaminare l'andamento delle varie situazioni aziendali con la presenza degli amici di Torino, perché essi si rendano conto delle questioni poste e da porre nell'interesse dei lavoratori. Il problema "premio FIAT" é un grosso problema che ci impegna anche se non mancheranno notevoli difficoltà. Ora dobbiamo perfezionare quelle che sono un poco le diverse interpretazioni sul problema (vedi ad esempio quello studiato fatto a Torino). Vi sono anche altre indicazioni. Sarà bene preparare una proposta da presentare e stabilire una riunione per l'esame specifico del problema che vi riterrei utile effettuarla subito dopo le vacanze estive. In tale riunione, si dovrebbe esaminare oltre al "premio FIAT" la questione "banco ore". Sarà bene informare la Segreteria Nazionale dell'intenzione sopra espressa fissando come sede Torino, invitandovi a parteciparvi un rappresentante della C.I. e S.A.S.

./..

19° foglio

Concludendo, é doveroso da parte mia, a nome della Federazione Nazionale, ringraziare tutti i presenti a questo Convegno per la loro partecipazione spiacente che gli amici di Milano non abbiano potuto, per motivi impre-  
visti, parteciparvi.

Dopo l'intervento del Sig. Lucchese, non essendoci più nessuna richiesta di intervento, il Convegno viene chiu-  
so.



Archivio Storico Cisl Emilia Centrale  
portaledellacontrattazione.it

